

L'ex presidente di Confindustria Lecco confermato alla guida di Assofondipensione

Giovanni Maggi: "Il sistema di previdenza complementare deve essere ulteriormente potenziato"

ROMA - **Giovanni Maggi**, 56 anni, esponente di Confindustria Lecco, è stato rieletto oggi per un nuovo mandato alla Presidenza di Assofondipensione, l'associazione dei fondi pensione negoziali che vanta oltre tre milioni di iscritti e 56 miliardi di euro di patrimonio.

Nel giorno della riconferma Maggi ha voluto rivolgere un messaggio chiaro al governo, alle forze politiche e alla classe dirigente del Paese per sostenere "la necessità di un rafforzamento della previdenza complementare come pilastro fondamentale di un welfare moderno ed efficiente".

L'assemblea ha eletto anche i membri del nuovo Consiglio Direttivo. Rappresentano i Soci Promotori di Assofondipensione il Vicepresidente Domenico Proietti (Uil) e i consiglieri Pierangelo Albini (Confindustria), Marco Abatecola (Confcommercio), Paola Giuliani (Confservizi), Sabina Valentini (Alleanza Cooperative), Roberto Ghiselli (Cgil), Ignazio Ganga (Cisl), Mauro Franzolini (Uil), Adelmo Barbarossa (Ugl). Rappresentano i fondi pensione soci Oreste Gallo (Cometa), Giacomo Berni (Fonchim), Maurizio Grifoni (Fonte), Mauro Macchiesi (Alifond), Marco Ficara (Priamo), Antonio Nardacci (Fondoposte), Mario Vincenzo Cribari (Fondenergia) e Fausto Moreno (Previdenza Cooperativa).

Del nuovo Collegio Sindacale fanno parte M. Perini (per Confindustria), Maurizio Monteforte (per Cgil), Raffaele Brandi (per Cisl), Enzo Manuali (per Uil), Valerio Bugli (per Ugl).

Facendo il bilancio del suo primo mandato, Maggi ha sostenuto con forza che **"il sistema della previdenza complementare ha necessità di essere ulteriormente potenziato**, perché oggi copre soltanto un terzo della popolazione attiva, con una concentrazione maggiore di aderenti nelle classi di età centrali (34-54 anni) e scarsa diffusione nell'Italia settentrionale tra gli under 34 e in generale nel Sud Italia".

"Proprio in questo momento, in attesa della positiva evoluzione dell'emergenza sanitaria - ha affermato Maggi nella sua relazione - è importante sollecitare il regolatore politico verso una maggiore attenzione al tema del secondo pilastro, anche in rapporto alle modifiche che in conseguenza della pandemia stanno coinvolgendo il mondo del lavoro, **il sistema di**

welfare e i mercati finanziari”.

Secondo gli ultimi dati Covip, le posizioni complessivamente in essere nella previdenza complementare sono **9 milioni e 185 mila**, con un incremento dei fondi negoziali dell'1%. Il patrimonio gestito ammonta a **180 miliardi di euro**, di cui oltre 56 milioni nei fondi negoziali.

“I fondi hanno dimostrato - ha sottolineato Giovanni Maggi - che **possono investire il risparmio previdenziale con strumenti a lungo termine** in grado di generare, oltre al rendimento finanziario, anche ricadute dirette sul territorio: sia in termini sociali, per fronteggiare l'emergenza demografica con un welfare più efficiente e inclusivo, sia per finanziare l'economia nazionale”.